

## Dal 19 al 26 gennaio 2025

19	Domenica II DOPO L'EPIFANIA  Liturgia delle ore II settimana	8.00 S. Messa p. Passionista (Lg. Fam. Gadosa/Bonacina; Bonacina Piero e Laura; Conti Celso e Alice) 9.00 S. Messa <i>Bartesate don Ivano (Corti Lina e Gesuina, Baggioli Pietro e Biffi Felice e famigliari)</i> 11.00 S. Messa don Erasmo 18.00 S. Messa p. Passionista
20	Lunedì S. Sebastiano martire	9.15 Lodi 9.30 S. Messa (Rovera Giancarla per amiche di via San Giuseppe; Negri Primo, Piera, Antonia, Sergio e Imerio, Claudio, Missaglia Natale; Casartelli Antonio e Rossi Raul) 10.00 – 11.00 confessioni (don Ivano) 17.30 Rosario e liturgia della Parola
21	Martedì S. Agnese vergine e martire	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespri 18.00 S. Messa (Gerosa Ettore e Spreafico Ida)
22	Mercoledì S. Vincenzo diacono e martire	Ore 8.15 Lodi Ore 8.30 S. Messa (Ad Mentem Offerentis) <b>9.30 la Parola di Dio della domenica</b> in oratorio 17.30 Rosario, vespero
23	Giovedì Ss. Babila Vescovo e i tre fanciulli martiri	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespri 18.00 S. Messa
24	Venerdì S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della chiesa	Ore 8.15 Lodi Ore 8.30 S. Messa 17.30 Rosario, vespero
25	Sabato Conversione di S. Paolo apostolo	8.15 Lodi e liturgia della Parola 16.00 – 17.30 Confessioni (d. Erasmo) 18.00 S. Messa don Ivano (Ratti Antonia; suor Gabriella Aceti)
26	Domenica SANTA FAMIGLIA DI GESU' MARIA E GIUSEPPE  Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa p. Passionista 9.00 S. Messa <i>Bartesate don Ivano (Tironi Arduino e Angela; Baggioli Battista)</i> 11.00 S. Messa don Erasmo 18.00 S. Messa p. Passionista (Lg. Spreafico Agostino)

## APPUNTAMENTI

### 18 – 25 GENNAIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

### 21 - 31 GENNAIO SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Sarà celebrata la Messa degli oratori nelle Basiliche Minori Romane della nostra Diocesi e in alcune Chiese giubilari ambrosiane, che richiamano il legame della nostra Chiesa di Milano con la Chiesa di Roma e con quelle Basiliche Maggiori nelle quali è aperta la Porta Santa del Giubileo 2025.

**Per noi la celebrazione sarà nella Basilica di S. Nicolò a Lecco, venerdì 31 gennaio ore 20.45**

**SONO PARTICOLARMENTE INVITATE LE/I CATECHISTE/I, GLI EDUCATORI, GLI ADOLESCENTI E I PREADOLESCENTI**

**Ritrovo in piazza don Gnocchi alle ore 20.15**

### CATECHESI DECANALE GIOVANI

Martedì 21 gennaio ore 21.00 A Oggiono

### FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA – sono particolarmente invitate le famiglie dei bambini dell'iniziazione cristiana

Domenica 26 gennaio ore 11.00 S. Messa, a seguire aperitivo in oratorio. Metteremo poi tutte le preghiere che i bambini hanno preparato durante gli incontri di catechismo in un grande braciere, per far arrivare la nostra preghiera fino al Cielo!

## COMUNICAZIONI

### **Parrocchia Ss. Macario e Genesio Bartesate**

*Si ringrazia per la generosità nelle offerte di Natale: sono state raccolte nr. 47 buste (su 150 consegnate) per un totale di 1.315,00 €.*

La parrocchia di Sala al Barro venerdì 07 marzo 2025 propone l'uscita per la visita alla **cappella Suardi di Lorenzo Lotto** a Trescore Balneario (bg)

Per tutte le info vedi locandina in bacheca

Iscrizioni entro il 22 febbraio: Limonta Giancarlo 333 3947412

Questi erano sul punto di cedere, quando l'ufficiale intervenne con autorità, ripristinando in loro la saldezza del cuore verso la gloria della vittoria sulla menzogna e la salvezza nella vita eterna. Egli apparve ai presenti, circondato di luce e circondato da sette luminosissimi angeli, per un'ora intera. Allora Zoe, moglie di Nicostrato, funzionario nella cui casa i due giovani erano tenuti prigionieri, si gettò ai piedi del santo impetrando il perdono a gesti, perché era muta. Sebastiano allora gridò: "Se io sono il servo di Cristo, e se sono vere le parole che ha detto Colui che aprì la bocca di Zaccaria, si apra la bocca di questa donna". E subito la muta gridò: "Siano benedette le tue parole e benedetti coloro che vi prestano fede. Ho visto un angelo con un libro davanti a te dove stava scritto quanto dicevi".

Nicostrato, udita la moglie parlare, si gettò anch'egli ai piedi del santo, e liberò subito i martiri imprigionati. Ma Marco e Marcellino, rafforzati nella volontà di martirio dalle parole di Sebastiano, rifiutarono di andarsene, mentre i genitori e molti altri si facevano battezzare dal prete Policarpo. Sebastiano fu in seguito denunciato agli imperatori. Comparso dinanzi a Diocleziano che, adirato, lo rimproverò di avere tradito la sua fiducia, l'ufficiale dichiarò di avere anzi pregato Dio per la salvezza di Roma. L'imperatore lo condannò a morire per mano degli arcieri in mezzo al Campo di Marte. Il suo corpo tutto trafitto di frecce fu abbandonato sul terreno e dato naturalmente per morto; ma pochi giorni dopo, l'imperatore, stupefatto, se lo vide comparire dinanzi, aspramente rimproverante tutto il male fatto ai cristiani. Questa volta Diocleziano comandò che venisse frustato a morte, e così fu fatto, e il suo corpo gettato in una cloaca, perché non divenisse oggetto di venerazione per i cristiani. La notte dopo il santo apparve a santa Lucia, le rivelò dove fosse e le ordinò di seppellirlo accanto alle tombe degli apostoli.

Narra la Legenda aurea che nella storia dei longobardi si legge di una terribile peste che colpì in particolar modo le città di Roma e di Pavia, e fu rivelato che il morbo non sarebbe cessato se non fosse stato eretto un altare a san Sebastiano, nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Pavia. Non appena l'altare fu eretto e consacrato, il morbo finì. Sebastiano, santo militare, divenne ben presto uno dei patroni della città di Roma. Si sviluppò un importante culto attorno alla basilica costruita sulle catacombe, estesosi poi a altri luoghi della città, con la costruzione di nuove chiese, in genere nei luoghi menzionati nella Passione di san Sebastiano. Nel X secolo si trovava, forse, una chiesa intitolata al santo sul Colle Palatino, al posto dell'antico tempio di Eliogabalo, sulla cui scalinata Sebastiano si era erto a accusatore di Diocleziano. Fuori di Roma il culto di san Sebastiano si diffuse grazie alla distribuzione delle reliquie nell'Africa romana, in Spagna, in Gallia e in Germania. Il santo martire veniva invocato soprattutto contro la peste, sebbene nulla, nella Passione, giustifichi questa attitudine. Probabilmente fu la leggenda del miracolo di Pavia il punto d'inizio di questa devozione. Le frecce che trafiggono il santo ne hanno fatto il patrono degli arcieri, balestrieri, archibugieri, ma anche, non si sa bene perché, dei tagliatori di pietre, dei tappezzeri, dei fabbri, dei pompieri e dei giardinieri.

## San Sebastiano, l'ufficiale che aiutava di nascosto i cristiani perseguitati



Era un cavaliere che si avvale dell'amicizia con l'imperatore Diocleziano per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Avrebbe fatto anche opera missionaria convertendo soldati e prigionieri. Poi Diocleziano, sentendosi tradito, passò alle minacce e infine alla condanna. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitoni

Nativo di Narbona, cittadino milanese, alto e stimatissimo ufficiale della guardia pretoriana di Diocleziano e Massimiano, Sebastiano è l'eroe della *Militia Christi*, come militare e come difensore della fede. Dalla *Depositio Martyrum*, nel Cronografo del 354, un almanacco che conteneva, fra l'altro, liste di santi con le date del loro martirio, conosciamo il giorno della sua morte: il 20 gennaio, e il luogo della sua inumazione in *catacumbas*, cioè le catacombe lungo la via Appia, sulle quali, nella prima metà del IV secolo, fu eretta la grande basilica cimiteriale di san Sebastiano, che allora era però chiamata *ecclesia apostolorum*. L'anno della morte è forse il 288, o più probabilmente il 303 o 304. Solo Ambrogio, fra tutti i Padri della Chiesa, menziona Sebastiano e il culto a lui dedicato, che già dalla metà del IV secolo doveva essere ben sviluppato, almeno nell'Urbe. Le gesta e la passione del *miles Christi* sono narrate in un testo agiografico del V secolo, opera di un chierico sconosciuto, e talvolta, inverosimilmente, attribuita a sant'Ambrogio.



Chiesa di San Giovanni Ev. (Galbiate)  
- olio su tavola San Sebastiano, sul  
pilastro di sinistra del presbiterio.  
Olio su tavola, cm 139 x 55.  
Scuola lombarda del Cinquecento.  
Il paesaggio sullo sfondo sembra  
evocare il territorio di Galbiate.

Sebastiano è dunque a Milano, comandante della prima coorte pretoriana, di fatto la guardia del corpo imperiale, tanto stimato da Diocleziano e da Massimiano, che i due regnanti ne reclamano continuamente la presenza. Ignorano però che il loro favorito è cristiano. Egli dissimula la sua fede per meglio recare conforto ai correligionari perseguitati e rinsaldare la loro volontà di martirio a testimonianza del loro credo, quando, sotto i tormenti, questa vacilla.

Narra Jacopo da Varagine nella sua Legenda aurea – una compilazione di vite dei santi, scritta verso la fine del XIII secolo, celeberrima nel Medioevo – che una volta Sebastiano si trovava nel carcere in cui erano tenuti prigionieri i gemelli Marco e Marcellino, condannati a morte a causa della loro professione di cristianesimo. Si presentarono i genitori disperati che, con parole ardenti, supplicavano i figli di salvare la propria vita.